

**Le richieste di cittadinanza italiana presentate alla Prefettura di Torino**

*a cura di Michele Garuffi<sup>1</sup>*

Il 2018, anno oggetto di questa indagine, si è concluso con l'entrata in vigore del Decreto Sicurezza (L. 1 dicembre 2018 n. 132), che ha introdotto nuove norme in materia di acquisizione e revoca della cittadinanza italiana modificando ed integrando la precedente legge n. 91 del 1992.

In particolare, le modifiche introdotte dalla riforma sono, in sintesi, le seguenti:

- richiesta di un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
- importo del contributo richiesto per la cittadinanza innalzato da 200 a 250 euro;
- estensione da 730 giorni a quarantotto mesi del termine necessario per la conclusione dei procedimenti del rilascio della cittadinanza per matrimonio e per residenza;
- termine di sei mesi stabilito per il rilascio degli estratti e dei certificati di stato civile occorrenti ai fini del riconoscimento della cittadinanza italiana;
- abrogazione della disposizione, che preclude il rigetto dell'istanza di acquisizione della cittadinanza per matrimonio, decorsi due anni dalla domanda;
- introduzione della revoca della cittadinanza in caso di condanna definitiva per i reati di terrorismo ed eversione.

Riforma della cittadinanza che, tuttavia, non ha spento il dibattito, aperto oramai da diversi anni su questa materia, con conseguenze non solo politiche, ma soprattutto sociali. In particolare, il tema che maggiormente ha impegnato i partiti e la società civile si è incentrato sul riconoscimento della cittadinanza italiana per i figli stranieri nati in Italia. Questione che, al netto delle modifiche introdotte dalla suddetta norma, nel mese di marzo del 2019, ha subito un'accelerazione a seguito dell'atto di eroismo compiuto da due studenti di origini straniere, Rami Shehata e Adam El Hamami, rispettivamente di tredici e dodici anni. Gli stessi, trovandosi in una situazione di pericolo, mentre viaggiavano sul bus scolastico dirottato dall'autista, con l'intento di sequestrarlo, sono riusciti, rischiando la propria incolumità, a telefonare ai carabinieri, contribuendo così, con il loro coraggio, a salvare se stessi e i propri compagni.

A seguito di questo gesto, per i due ragazzi è stata attivata la procedura di concessione della cittadinanza italiana, prevista dall'articolo 9, comma 2, della legge 1992 n. 91, che consente di riconoscere la cittadinanza allo straniero "...quando questi abbia reso eminenti servizi all'Italia, ovvero quando ricorra un eccezionale interesse dello Stato". Concluso il previsto iter a Rami Shehata e Adam El Hamami, è stata riconosciuta la cittadinanza italiana "per meriti speciali", ben prima del compimento del loro diciottesimo compleanno.

---

<sup>1</sup>Funzionario statistico – Ufficio di Statistica Prefettura di Torino.

Cittadinanza italiana, che rimane un indicatore privilegiato per misurare il grado di attrazione del nostro Paese e in particolare, ai fini del presente report, del territorio torinese.

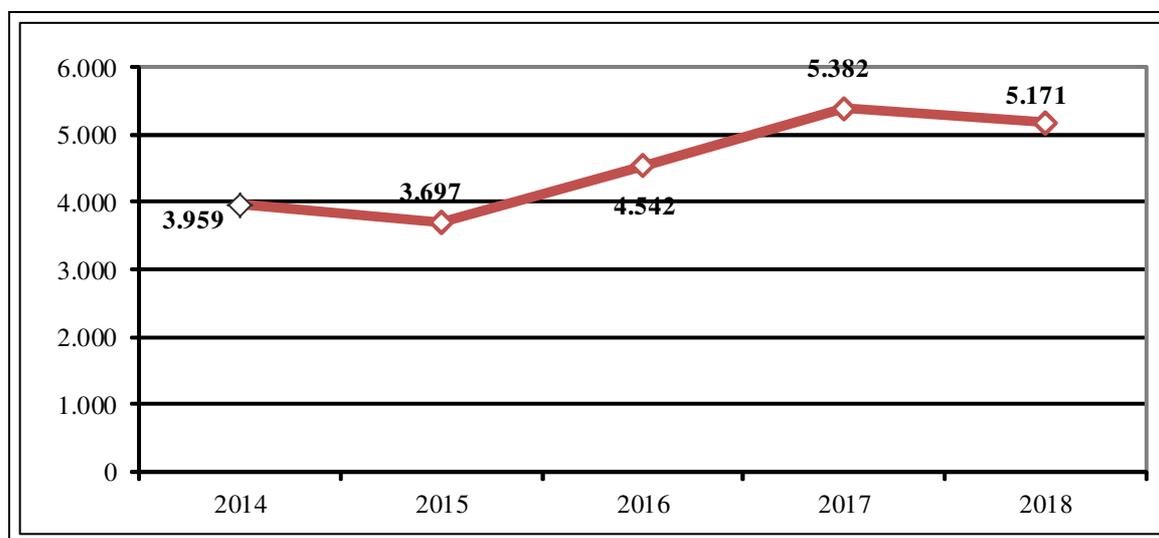
A tal proposito, l'analisi dei dati in possesso di questa Prefettura mette in rilievo, attraverso le istanze presentate da cittadini stranieri richiedenti la cittadinanza italiana, come, nonostante una lieve flessione, il nostro territorio continua ad essere attrattivo.

Il fenomeno in argomento, infatti, dopo aver registrato negli ultimi anni un costante trend in aumento, nel 2018 è interessato da una inversione di tendenza, con un minore numero di istanze presentate (-211).

Esaminando l'andamento delle richieste di cittadinanza italiana, attraverso la lettura che ci fornisce il grafico 1, che prende in esame gli ultimi cinque anni (2014/2018), è evidente la frenata che, comunque, marca ben oltre le 5.000 istanze.

Pertanto, il 2017, con 5.382 istanze, si attesta nel quinquennio osservato, l'anno in cui maggiore è stato il numero di cittadini che hanno richiesto di diventare italiani, mentre il 2018 (5.171) si colloca al secondo posto, a seguire troviamo il 2016 (4.542). L'anno 2015 (3.697), invece, si caratterizza per un minor numero di istanze presentate rispetto anche al 2014 (3.959).

Graf. 1 – *Andamento delle richieste di cittadinanza – Anni 2014-2018*



Comparando il dato rilevato al 31 dicembre 2018, con quello dell'anno precedente, si evince che le domande presentate segnano una diminuzione pari a -3,92%.

Dalla tabella seguente, nella quale sono riportate le istanze suddivise per tipologia, emerge che le istanze per naturalizzazione (3.861) continuano a rappresentare il segmento maggiore, mentre 1.310 sono state le richieste per matrimonio.

Prendendo in considerazione le domande presentate nell'arco del biennio 2017/2018, si evidenzia che le istanze per matrimonio segnano una flessione del -6,36%, più contenuta, invece, la variazione percentuale relativa alle richieste per naturalizzazione, che registrano uno scarto in negativo del -3,06%.

Tab. 1 – Istanze suddivise per tipologia – Anni 2017-2018

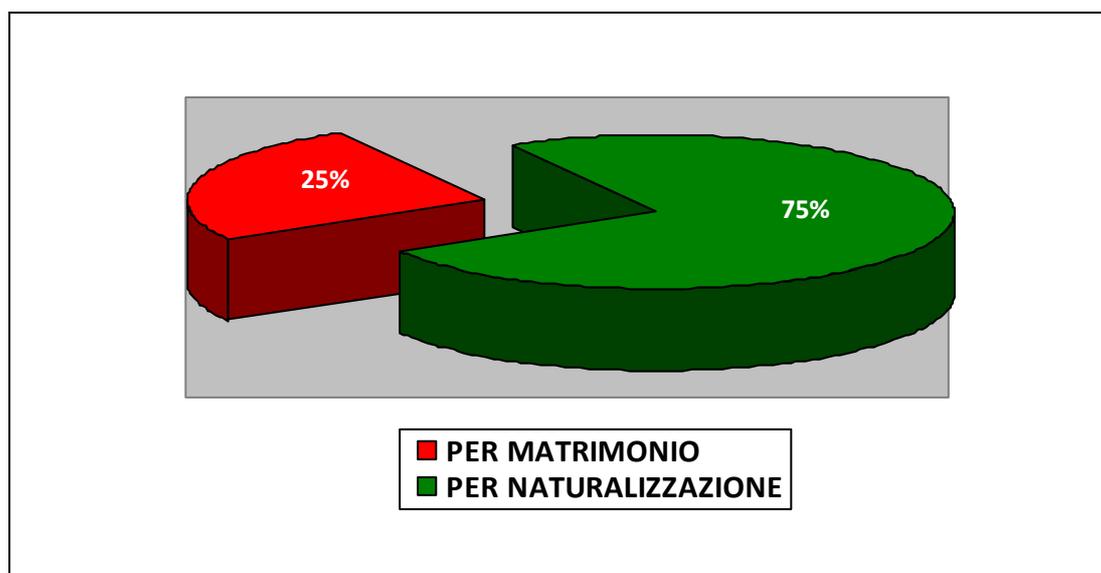
Tipologia istanze	Anno 2018	Anno 2017	Var. %
Per naturalizzazione	3.861	3.983	-3,06
Per matrimonio	1.310	1.399	-6,36
<i>Totale istanze</i>	<i>5.171</i>	<i>5.382</i>	<i>-3,92</i>

Procedendo nell'osservazione, dal grafico 2, è evidente il peso maggiore costituito dalle domande per naturalizzazione rispetto al totale.

Nell'anno in argomento la tipologia "naturalizzazione" registra un aumento di un punto percentuale passando dal 74% del 2017 al 75% dell'anno in disamina.

Opposto, ma con lo stesso scarto, il decremento riferito alle istanze per matrimonio che passano dal 26 al 25%.

Graf. 2 – Totale istanze suddivise per tipologia – Anno 2018

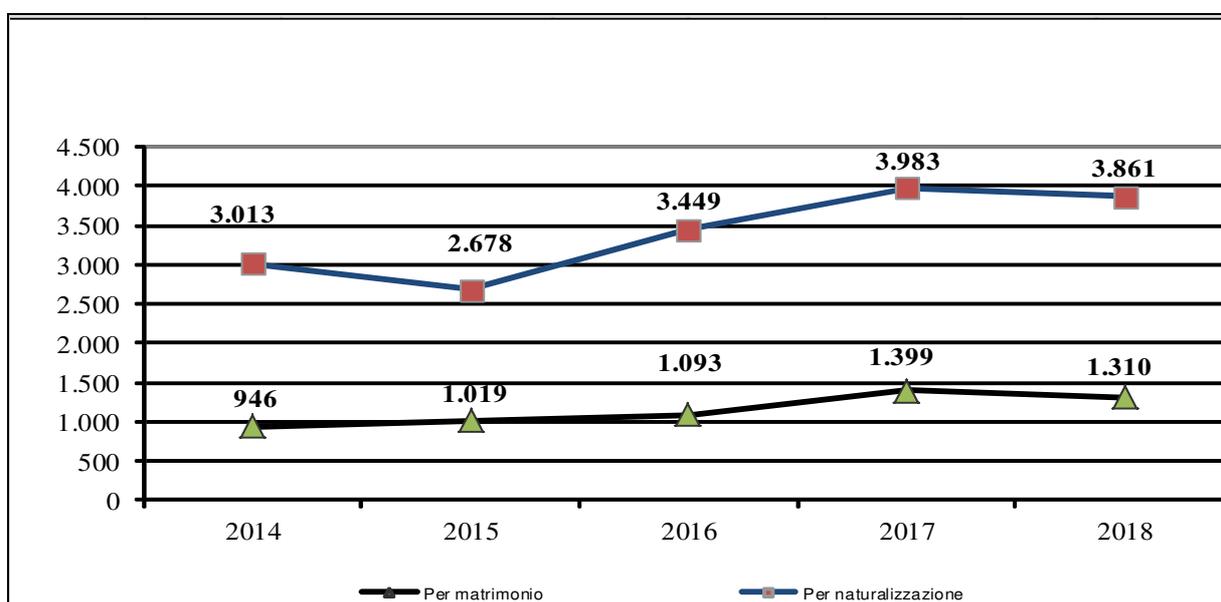


Dall'osservazione delle due tipologie di istanze lungo l'ultimo quinquennio (2014-2018), illustrato nel grafico 3, è possibile analizzare l'andamento di entrambi i valori contraddistinti da un trend in crescita.

Nel dettaglio, le istanze per naturalizzazione, tranne il calo registrato nell'anno 2015 e la lieve diminuzione del 2018, passano dalle 3.013 domande presentate nel 2014, all'apice raggiunto nel 2017, con 3.983 istanze.

Trend sostanzialmente in crescita, seppure più contenuto, anche per le istanze per naturalizzazione, passate dalle 946 del 2014 alle 1.399 del 2017 che, nel 2018, registrano valori in diminuzione, ma solo di 89 istanze in meno.

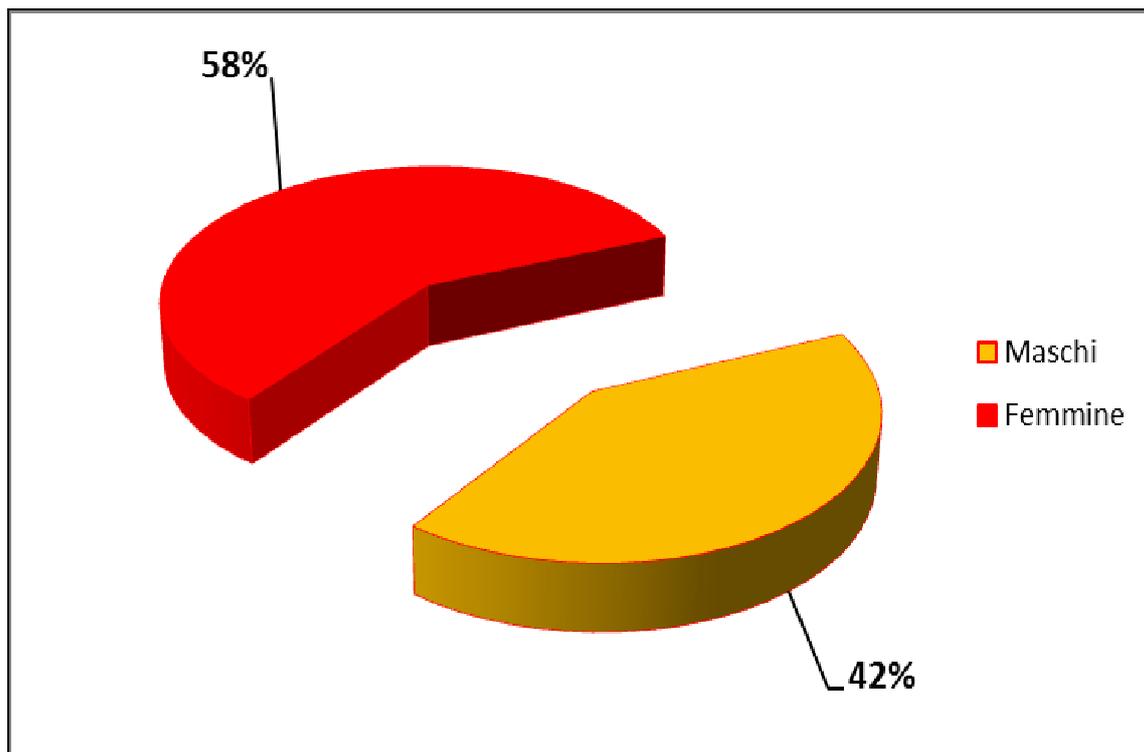
Graf. 3 – Andamento istanze suddivise per tipologia – Anni 2014-2018



La figura che segue (graf. 4) mette a confronto il peso percentuale delle istanze suddivise per genere. Dal grafico si rileva che la componente femminile (3.024) segna valori superiori a quella maschile (2.147), rinsaldando la primazia nel richiedere la cittadinanza italiana, da sempre attribuita al genere femminile.

E' da segnalare, comunque, una diminuzione dello scarto tra i due generi, che per l'anno in disamina fa registrare una percentuale del 58%, per il segmento femminile, e il restante 42%, per quello maschile, con una diminuzione, rispetto all'anno precedente, di un punto percentuale a vantaggio del genere maschile.

Graf. 4 – Totale istanze suddivise per genere – Anno 2018



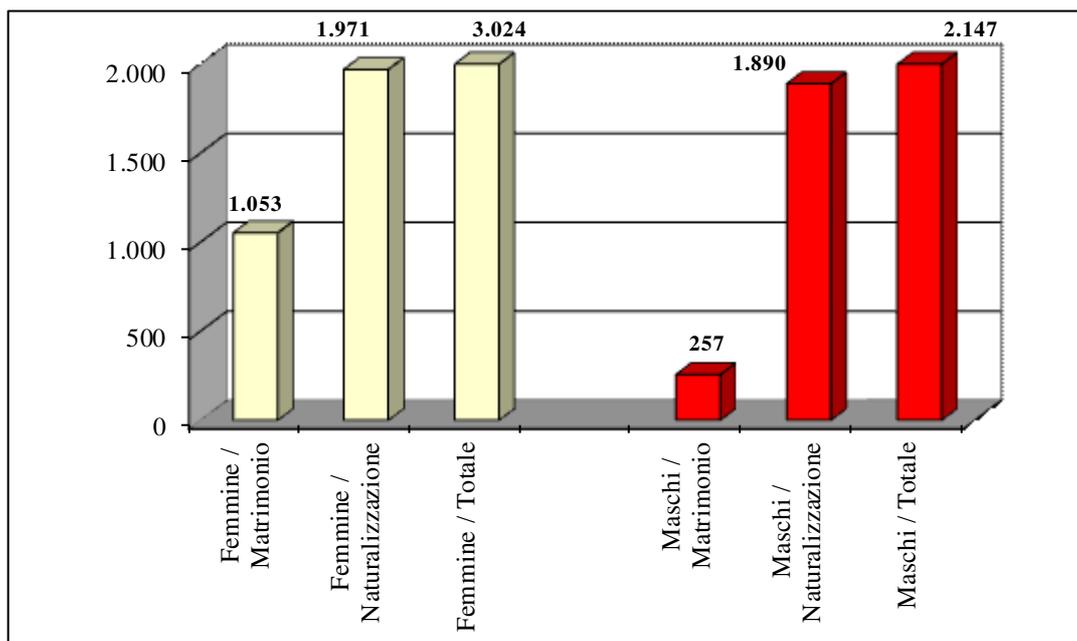
Entrando più nel dettaglio, l'esame delle richieste di cittadinanza suddivise non solo per genere, ma anche per tipologia (graf. 5), mette in rilievo che, come rilevato in occasione della precedente rilevazione, i valori maggiori sono appannaggio sia delle istanze per naturalizzazione sia per matrimonio.

Infatti, la componente femminile segna 1.971 istanze presentate per la prima tipologia e 1.053 per la seconda. La componente maschile, invece, segna 257 istanze per matrimonio e 1.890 per naturalizzazione.

Comparando il dato con il 2017, in cui le istanze presentate dal segmento femminile erano state 1.153 per matrimonio e 2.035 per naturalizzazione, lo scarto registrato ammonta rispettivamente a -8,67% e a -3,15%.

Mettendo sotto osservazione sempre il biennio 2017/2018 la componente maschile, che aveva segnato 246 istanze presentate (per matrimonio) e 1.948 (per naturalizzazione), evidenzia un aumento pari al 4,47% di istanze per matrimonio, mentre per naturalizzazione la percentuale, in diminuzione, è del 2,97%.

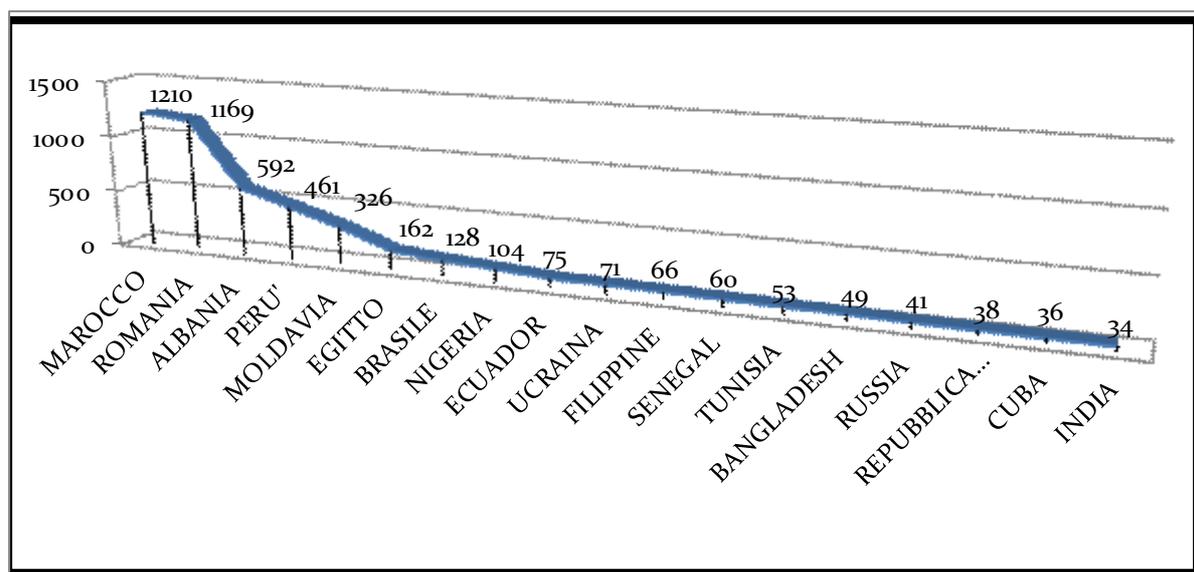
Graf. 5 – *Suddivisione per tipologia e genere – Anno 2018*



Procedendo nell'analisi dei dati e ponendo il focus sulle caratteristiche socio-demografiche, dei richiedenti, emerge che le domande suddivise per singola nazionalità, illustrate nel grafico 6, rinsaldano valori in media con quelli registrati gli scorsi anni. Continuano, infatti, a stazionare nelle prime sei posizioni il Marocco (1.210), la Romania (1.169), l'Albania (592), il Perù (461), la Moldavia (326) e l'Egitto (169). Unica novità di rilievo è rappresentata dal Brasile (128), che si colloca al settimo posto (era nono con 78 istanze, nel 2017) e marca un aumento percentuale del 64,1%.

Da un'attenta osservazione della tabella 2 e del grafico 6, si evidenzia che il Marocco, nel 2018 ha presentato 1.210 istanze, con un calo di 183 istanze rispetto alla rilevazione precedente. Si rileva che il peso congiunto di Marocco e Romania costituisce il 46% del totale delle richieste.

Graf. 6 – *Istanze suddivise per area geografica di provenienza – Anno 2018*



Nello specifico la Romania (1.169), che continua ad occupare il secondo posto, dopo il trend in aumento registrato negli anni precedenti, evidenzia un brusco ridimensionamento, con una diminuzione cospicua di -148 domande.

Il Paese che ha ampliato maggiormente il numero di richieste di cittadinanza, rispetto al 2017, risulta il Perù con +68 istanze.

Tab. 2 – Istanze suddivise per nazionalità – Anni 2016-2018

Nazionalità	2018		2017		2016		Incr./decr. istanze 2017/2018
	n.	%	n.	%	n.	%	
Albania	592	11,45	594	11,04	609	13,41	-2
Argentina	13	0,25	8	0,15	6	0,13	5
Bosnia	15	0,29	7	0,13	6	0,13	8
Brasile	128	2,48	78	1,45	74	1,63	50
Cuba	36	0,70	32	0,59	27	0,59	4
Egitto	162	3,13	169	3,14	130	2,86	-7
Iran	15	0,29	16	0,30	7	0,15	-1
Marocco	1.210	23,40	1.393	25,88	1.087	23,93	-183
Nigeria	104	2,01	120	2,23	93	2,05	-16
Perù	461	8,92	393	7,30	357	7,86	68
Polonia	20	0,39	17	0,32	18	0,40	3
Romania	1.169	22,61	1.317	24,47	986	21,71	-148
Russia	41	0,79	54	1,00	56	1,23	-13
Tunisia	53	1,02	70	1,30	53	1,17	-17
Altri	1.052	22,28	1.114	20,70	1.033	22,74	38
Totale	5.171	100,00	5.382	100,00	4.542	100,00	-211

E' da evidenziare che le istanze di cittadinanza, suddivise per Paesi di provenienza, risultano presentate da soggetti di 78 nazionalità differenti i cui valori preponderanti, come anticipato, sono da attribuire a Marocco e Romania.

Focalizzando l'attenzione sul Marocco, e prendendo in considerazione in particolare il genere, emerge che 630 istanze provengono da femmine e 580 da maschi. Le domande inoltrate da soggetti provenienti da questo Paese si riferiscono per il 68% a domande per naturalizzazione, mentre il restante 32% per matrimonio.

Ulteriori elementi di riflessione sulla provenienza delle istanze possono desumersi dall'osservazione congiunta delle tabelle 2 e 3, che consentono una visione onnicomprensiva, riportando nella tabella seguente, le nazionalità non evidenziate nel quadro precedente.

Tab. 3 – Istanze altre nazionalità – Anni 2017-2018

Nazionalità	2018	2017	Incr./decr. Istanze
Algeria	7	16	-9
Camerun	12	19	-7
Cina	11	15	-4
Colombia	31	21	10
Congo	13	23	-10
Costa d'avorio	29	35	-6
Ecuador	75	94	-19
Filippine	66	55	11
Ghana	15	16	-1
India	34	31	3
Moldavia	326	273	53
Senegal	60	70	-10
Somalia	10	6	4
Ucraina	71	62	9

Continuando a porre sotto attento esame la provenienza, altro dato significativo è posto in rilievo dal grafico 7 in cui emerge la prevalenza della macro area geografica.

I cittadini dell'Europa dell'Est, continuano a costituire, dopo il calo di istanze che ha interessato il 2014, il segmento più rappresentativo tra le macro aree.

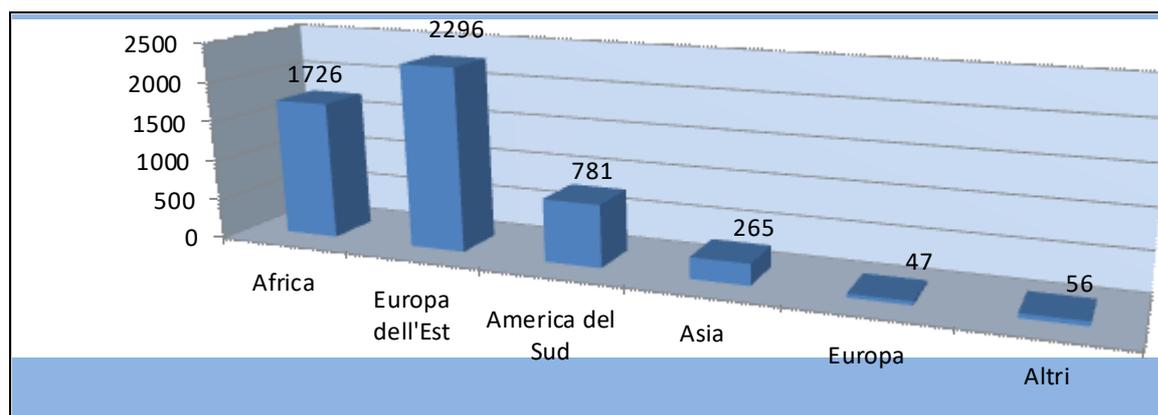
A ciò si aggiunge che, anche per l'anno in disamina, sul totale delle istanze, le domande provenienti da cittadini dell'Europa dell'Est marcano numeri importanti, con una copertura pari al 44%, dopo aver raggiunto nel 2017 valori che hanno toccato il 46% del totale.

C'è da dire, comunque, che il trend in decremento del 2018 interessa anche questa macro area, con una lieve flessione pari a 84 istanze in meno rispetto al precedente anno.

Analogamente il Paese Africano subisce un calo di istanze passate dalle 1.981 del 2017 alle 1.726 del 2018, con una diminuzione pari al 12,8%.

La stessa contrazione si riscontra per l'Europa (47) che registra uno scarto di una sola istanza rispetto all'anno precedente, mentre in aumento le istanze provenienti da soggetti dell'America del Sud (781; 680 nel 2017) e dell'Asia (265; 246 nel 2017).

Graf. 7 – Istanze suddivise per macro aree geografiche – Anno 2018



Approfondendo l'indagine sulla distribuzione dei richiedenti la cittadinanza sul territorio della provincia torinese, il dato più sostanziale è il valore percentuale riferito ai soggetti residenti nel capoluogo torinese (tab. 4) che, sul totale, costituisce il 60,86%.

Tab. 4 – Istanze suddivise per luogo di residenza – Anni 2017-2018

Residenza	Anno 2018		Anno 2017		Anno 2016		Incr/decr.
	n.	%	n.	%	n.	%	istanze 2017/2018
<b>PROSPETTO GENERALE</b>							
Torino	3.147	60,86	3.411	63,38	2.930	64,51	-264
Provincia di Torino	2.024	39,14	1.971	36,62	1.612	35,49	53
<b>Totale</b>	<b>5.171</b>	<b>100</b>	<b>5.382</b>	<b>100</b>	<b>4.542</b>	<b>100</b>	<b>-211</b>
<b>MATRIMONIO</b>							
Torino	717	54,73	804	57,43	608	55,63	-87
Provincia di Torino	593	45,27	596	42,57	485	44,37	-3
<b>Totale</b>	<b>1.310</b>	<b>100</b>	<b>1.400</b>	<b>100</b>	<b>1.093</b>	<b>100</b>	<b>-90</b>
<b>NATURALIZZAZIONE</b>							
Torino	2.430	62,94	2.608	65,49	2.322	67,32	-178
Provincia di Torino	1.431	37,06	1.374	34,51	1.127	32,68	57
<b>Totale</b>	<b>3.861</b>	<b>100</b>	<b>3.982</b>	<b>100</b>	<b>3.449</b>	<b>100</b>	<b>-121</b>

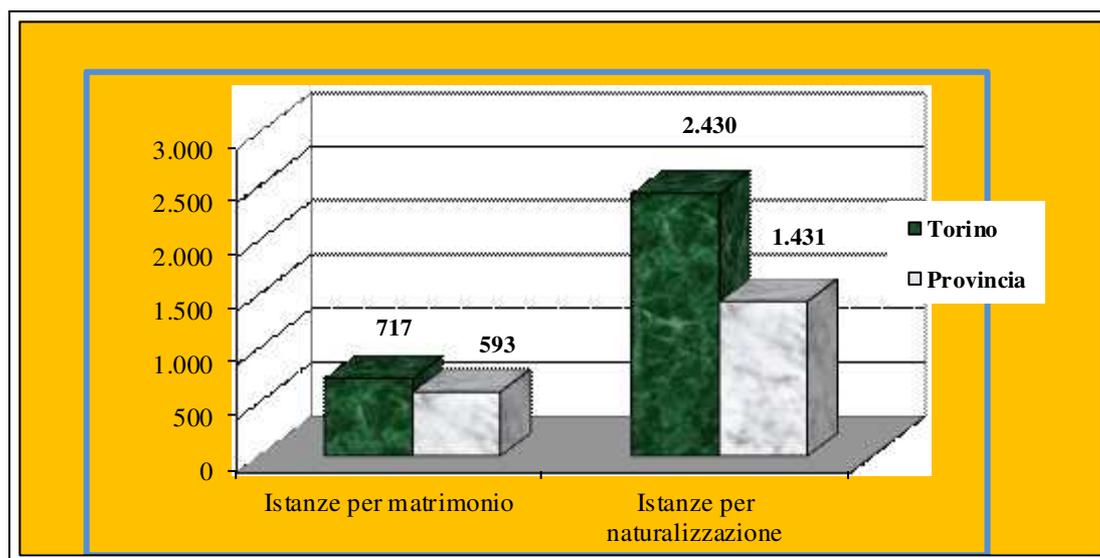
Entrando nel dettaglio delle istanze dei richiedenti provenienti dalla Città di Torino, e ampliando il focus sui due anni precedenti, appare evidente il trend in diminuzione; nell'anno 2016 la percentuale, sul totale, era stata del 64,51 e nel successivo 2017 era ulteriormente scesa segnando una percentuale del 63,38%.

Opposta, invece, la tendenza riferita ai soggetti provenienti dal restante territorio provinciale, con valori passati dal 35,49%, rilevati nel 2016, ai 36,62 % del 2017 al 39,14% dell'anno in disamina.

Analizzando le richieste di cittadinanza inoltrate in relazione sia al luogo di residenza sia alla tipologia (graf. 8), si attesta la prevalenza numerica degli stranieri residenti nel capoluogo che hanno avanzato domanda di naturalizzazione (2.430) che, comunque, risultano, rispetto all'anno precedente, diminuite di 178 istanze.

Per quanto riguarda, invece, le domande per matrimonio la distribuzione tra residenti nel capoluogo e nella provincia risulta ripartita quasi equamente, con una leggera predominanza per i soggetti residenti a Torino (717), che si attestano al 54,73%, mentre per la provincia (593) la percentuale è del 45,27%.

Graf. 8 – Istanze suddivise per luogo di residenza e tipologia



Sotto il profilo socio-demografico, dall'osservazione della tabella 5, che analizza le istanze dei richiedenti suddivisi per fasce di età, emerge che, relativamente al triennio 2016/2018, la componente con la maggiore concentrazione di istanze si individua nella fascia intermedia dai "31 ai 60 anni". I soggetti rientranti in questa fascia di età sono stati in tutto 3.941, con una incidenza, sul totale, analoga a quella dell'anno precedente, pari a circa il 76%. Dal confronto del dato con il 2017 si assiste ad una diminuzione di -151 istanze.

L'andamento di questa categoria si contraddistingue per una lieve, ma costante crescita, con variazioni percentuali che vanno dal 75,93%, del 2016, al 76,02% del 2017, fino al 76,21% riguardante questa rilevazione.

Al secondo posto, così come era avvenuto nel 2017, si posiziona la fascia di età "18/30 anni", con 972 domande e un calo di -112 istanze.

Trend in costante ascesa anche per il segmento "over 60", che si posiziona al terzo posto, con 258 istanze e un'incidenza sul totale del 4,99%: era del 3,84% nel 2017 e del 3,57% nel 2016. Quest'ultima fascia, tra l'altro, in controtendenza rispetto alle altre, registra un sostanziale incremento, pari a 52 istanze.

Tab. 5 – Istanze suddivise per fasce di età – Anni 2016-2018

Fasce di età	Anno 2018		Anno 2017		Anno 2016		Incr./decr. istanze 2017/2018
	n.	%	n.	%	n.	%	
da 18 a 30 anni	972	18,80	1.084	20,14	931	20,50	-112
da 31 a 60 anni	3.941	76,21	4.092	76,02	3.449	75,93	-151
oltre i 60 anni	258	4,99	206	3,84	162	3,57	52
<b>Totale</b>	<b>5.171</b>	<b>100,00</b>	<b>5.382</b>	<b>100,00</b>	<b>4.542</b>	<b>100,00</b>	<b>-211</b>

Dall'esame dei dati relativi alle istanze suddivise per stato civile, rilevati dalla tabella 6, emerge che la componente "coniugato" continua a rappresentare la quota più cospicua (65,79%).

Anche nel 2018, pertanto, si assiste ad una diminuzione di istanze provenienti da questi soggetti, che risultano 3.402, con una differenza rispetto all'anno precedente di -244 domande. Di contro, le istanze dei non coniugati risultano 1.769, con un incremento di 33 istanze rispetto al 2017 (1.736).

In assoluto la quota percentuale sul totale si attesta al 34,21%. Si rappresenta che nel 2016 la percentuale era stata del 31,26% e del 32,27% nel 2017.

Tab. 6 – Istanze suddivise per stato civile – Anni 2016/2018

Stato civile	Anno 2018		Anno 2017		Anno 2016		Incr./decr. Istanze 2017/2018
	n.	%	n.	%	n.	%	
Coniugato	3.402	65,79	3.646	67,73	3.122	68,74	-244
<i>di cui con cittadino italiano*</i>					1.051	23,14	
Non coniugato**	1.769	34,21	1.736	32,27	1.420	31,26	33
<i>Totale</i>	<b>5.171</b>	<b>100,00</b>	<b>5.382</b>	<b>100,00</b>	<b>4.542</b>	<b>100,00</b>	<b>-211</b>

\* Dal 2016 non si è in grado di fornire dati relativi agli stranieri coniugati con cittadini italiani.

\*\* Si rammenta che dal 2007 la voce relativa a separato/vedovo è compresa nel "non coniugato".

L'approfondimento sul titolo di studio posseduto dal richiedente la cittadinanza italiana costituisce un ulteriore utile elemento, per meglio comprendere il fenomeno in disamina. Dai dati riportati nella tabella sottostante si evince che, per il terzo anno consecutivo, il diploma è il titolo di studio maggiormente presente.

I soggetti che hanno ottenuto questo titolo di studio sono stati 2.201, equivalenti al 42,56% del totale delle istanze. Di questi 1.747 per naturalizzazione e 454 per matrimonio.

Comparando il dato dei diplomati, con quello dello scorso anno, si rileva che sono state presentate 59 domande in meno, mentre per la licenza media (1.881), che staziona in seconda posizione, si segnala lo scostamento maggiore, in negativo, con - 153 istanze. Tra i possessori

di quest'ultimo titolo di studio, coloro che hanno richiesto la cittadinanza italiana per naturalizzazione sono stati 1.414, mentre per matrimonio 467.

La licenza media risulta, tra l'altro, la più presente tra i richiedenti la cittadinanza per matrimonio e costituisce il 35,65% del totale delle istanze di questo segmento.

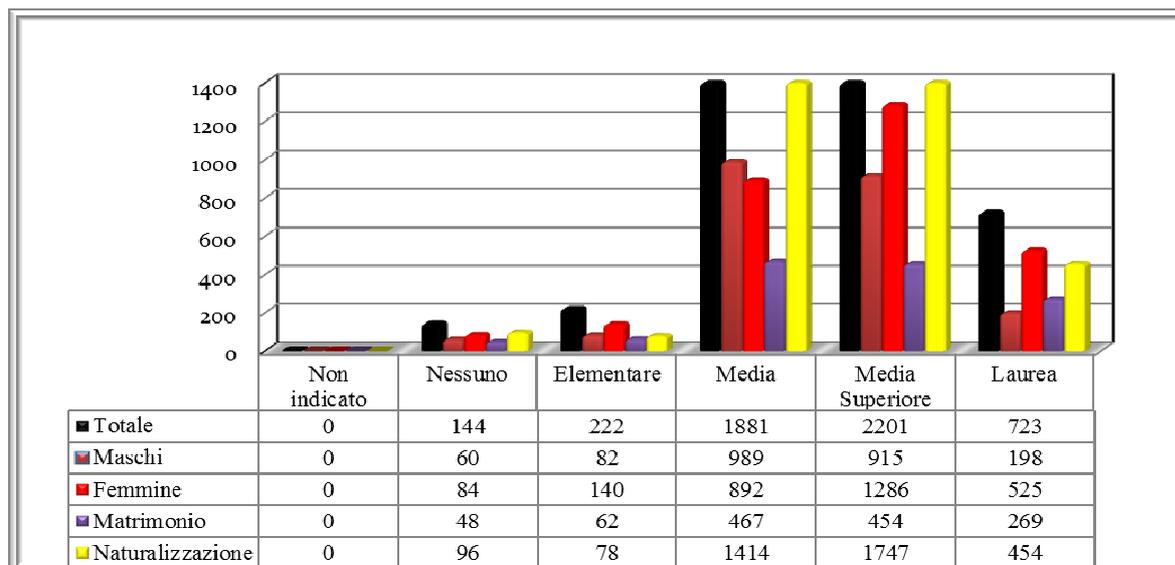
Appare utile, altresì, analizzare le caratteristiche dei laureati, ancora una volta in crescita per quanto concerne le istanze per matrimonio (2.69): nel 2017 si erano fermate a 247. Una lieve flessione interessa, invece, la tipologia "per naturalizzazione", che con 454 domande segna una diminuzione di - 5 istanze rispetto alla precedente rilevazione. Complessivamente il dato relativo ai laureati (723) registra un aumento di 17 istanze. Coloro che hanno conseguito la "licenza elementare", ed hanno avanzato richiesta di cittadinanza, risultano in tutto 222, con una evidente maggiorazione per la tipologia "naturalizzazione" (150), mentre le istanze per matrimonio, che provengono da questo segmento, risultano 72. Complessivamente il peso di questa partizione è solo del 4,29%.

Tab. 7 – Istanze suddivise per titolo di studio - Anni 2016-2018

Titolo di studio	2018		2017		2016		Incr./decr. istanze 2017/2018
	n.	%	n.	%	n.	%	
<b>PROSPETTO GENERALE</b>							
Non indicato	0	0,00	0	0	0	0	0
Nessuno	144	2,78	130	2,43	96	2,11	14
Licenza Elementare	222	4,29	252	4,68	169	3,72	-30
Licenza Media	1.881	36,38	2.034	37,79	1.607	35,38	-153
Diploma	2.201	42,56	2.260	41,98	2.053	45,2	-59
Laurea	723	13,98	706	13,12	617	13,58	17
<b>Totale</b>	<b>5.171</b>	<b>100,00</b>	<b>5.382</b>	<b>100,00</b>	<b>4.542</b>	<b>100,00</b>	<b>-211</b>
<b>NATURALIZZAZIONE</b>							
Non indicato	0	0	0	0	0	0	0
Nessuno	96	2,49	82	2,08	60	1,74	14
Licenza Elementare	150	3,89	151	3,79	112	3,25	-1
Licenza Media	1.414	36,62	1.487	37,33	1.204	34,91	-73
Diploma	1.747	45,25	1.803	45,27	1.678	48,65	-56
Laurea	454	11,76	459	11,52	395	11,45	-5
<b>Totale</b>	<b>3.861</b>	<b>100,00</b>	<b>3.982</b>	<b>100,00</b>	<b>3.449</b>	<b>100,00</b>	<b>-121</b>
<b>MATRIMONIO</b>							
Non indicato	0	0,00	0	0	0	0	0
Nessuno	48	3,66	49	3,5	36	3,29	-1
Licenza Elementare	72	5,50	101	7,21	57	5,22	-29
Licenza Media	467	35,65	547	39,07	403	36,87	-80
Diploma	454	34,66	456	32,57	375	34,31	-2
Laurea	269	20,53	247	17,64	222	20,31	22
<b>Totale</b>	<b>1.310</b>	<b>100,00</b>	<b>1.400</b>	<b>100,00</b>	<b>1.093</b>	<b>100,00</b>	<b>-90</b>

Maggiori elementi possono essere desunti da un'attenta osservazione del grafico 9, che pone in risalto i dati relativi alle istanze di cittadinanza suddividendoli per genere, titolo di studio e tipologia.

Graf. 9 – Istanze suddivise per genere, titolo di studio e tipologia



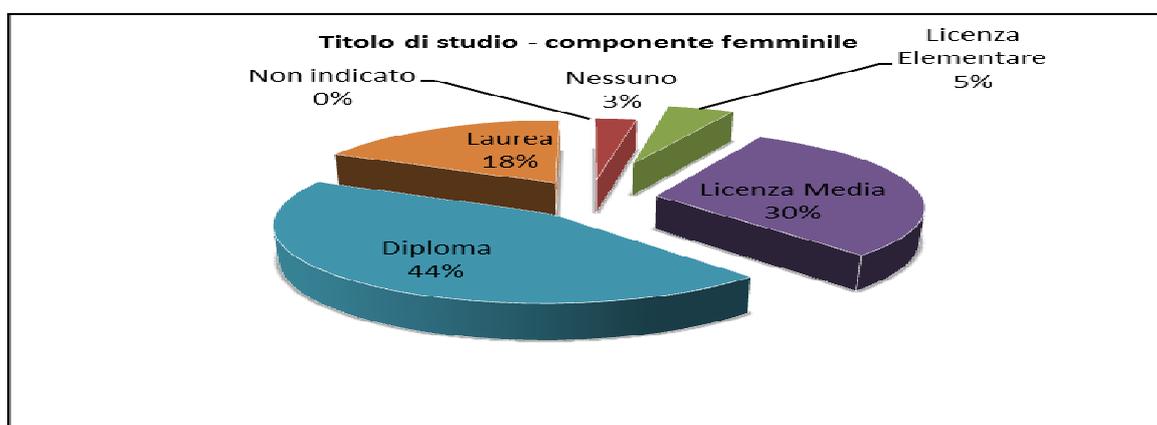
L'elemento in rilievo, riconducibile al genere, è la componente femminile, che risulta preponderante per ciò che concerne il livello di istruzione. Infatti, la prevalenza del titolo di studio della laurea e del diploma è da attribuire a questo segmento.

Entrando nel dettaglio risulta che su 2.201 diplomati 1.286 sono femmine, e 915 i maschi. Per quanto riguarda la laurea, su 723 laureati, 525 risultano femmine e 198 maschi.

Di contro, il numero maggiore di coloro che hanno conseguito la licenza media appartiene al genere maschile (989). Una lieve predominanza rispetto alla componente femminile, che con 892 istanze, copre il restante 47%.

Considerando solo il genere femminile, dalla lettura del grafico seguente emerge che il 44% ha conseguito il diploma, il 30% la licenza media, il 18% la laurea, il 5% la licenza elementare, il residuo 3% non risulta in possesso di alcun titolo di studio.

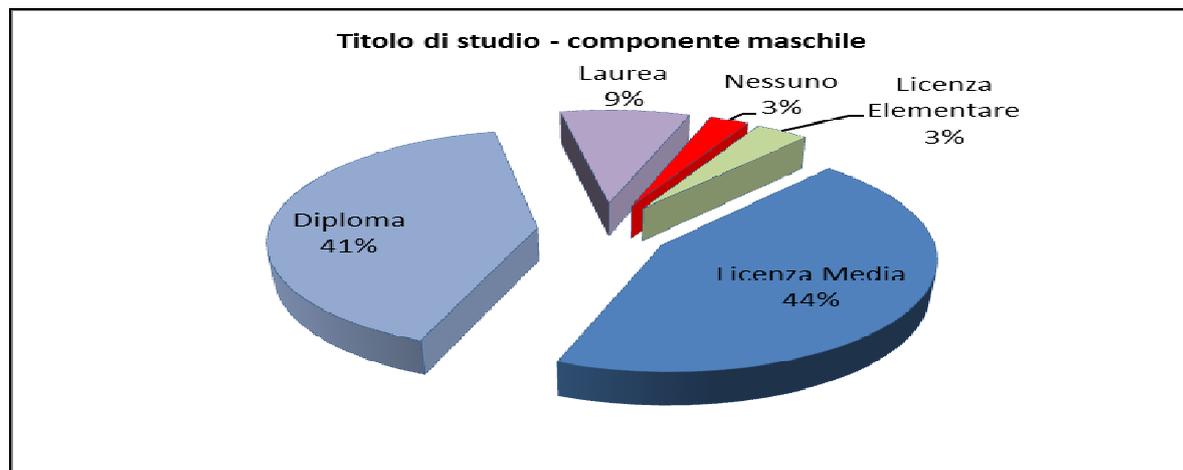
Graf. 10 – Istanze suddivise per titolo di studio relativamente al genere femminile



Passando ad analizzare la componente maschile, così come esplosa nel grafico 11, in questo caso il titolo che detiene il primato è la licenza media (44%), a seguire il diploma (41%), la

laurea (9%) e la licenza elementare (3%), mentre coloro che non hanno alcuna scolarizzazione sono il 3%.

Graf. 11 – Istanze suddivise per titolo di studio relativamente al genere maschile



Per quanto riguarda la tipologia e il genere (tab. 9), prendendo in esame dapprima le istanze per naturalizzazione, si ravvisa che tra i soggetti in possesso della laurea (454), 162 sono maschi e 292 femmine. Per il diploma (1.747), i dati riferiti ai maschi si fermano a 812, mentre le femmine risultano 935. Su 1.414 richiedenti la cittadinanza italiana per naturalizzazione, in possesso della licenza media, i maschi sono 795 e le femmine 619. Passando a esaminare il titolo di studio della licenza elementare (78) emerge che i valori maggiori riguardano la componente maschile (72), mentre 6 sono da attribuire a quella femminile.

Procedendo ad analizzare le istanze per matrimonio (269), i laureati sono 36 e le laureate 233; i diplomati 103 e le diplomate 351 su un totale di 454. I soggetti maschi in possesso della licenza media, su un totale di 467, risultano 97 e quelli femminili 370, mentre la licenza elementare dei richiedenti (62) segna 10 istanze provenienti dalla componente maschile e 52 da quella femminile.

Altro aspetto da vagliare con attenzione è la condizione lavorativa dei richiedenti, fattore questo determinante per valutare l'integrazione dello straniero nel nostro territorio.

Estrapolando i dati riportati nella tabella 8, e dall'osservazione del grafico 12, relativamente alla condizione lavorativa dei richiedenti la cittadinanza italiana, e prendendo in esame il biennio 2016/2018, si rileva che gli occupati (3.246), segnano un aumento rispetto al 2017, di 102 unità.

Il 2018, conferma il trend in aumento evidenziato nella tabella, che dal 2016 al 2018 ha visto crescere questa categoria, costituendo anche per questa rilevazione, il segmento più rilevante (62,77% sul totale dei richiedenti).

In diminuzione, pari a -279 istanze, il dato proveniente dalla categoria "condizione non lavorativa". Le istanze presentate dai non occupati risultano 1.572 e rappresentano il 30,40%

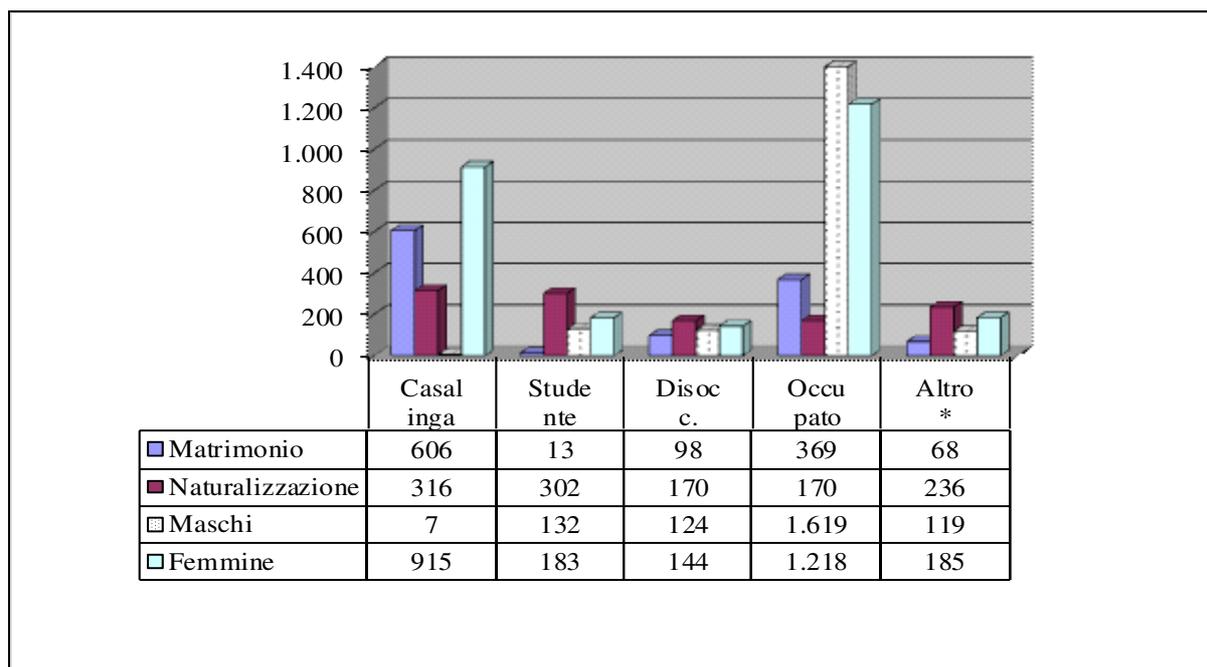
del totale dei richiedenti, con una variazione percentuale, rispetto a quanto emerso nella scorsa rilevazione, del -3,99%.

Tab. 8 - Istanze suddivise per condizione lavorativa – Anni 2016-2018

Occupazione	2018		2017		2016		Incr./decr. istanze
	n.	%	n.	%	n.	%	2017/2018
Condizione non lavorativa (casalinghe, disoccupati, pensionati, studenti)	1.572	30,40	1.851	34,39	1.447	31,86	-279
Non specificato (altro)	353	6,83	388	7,21	258	5,68	-35
In attività lavorativa	3.246	62,77	3.144	58,41	2.837	62,46	102
<b>Totale</b>	<b>5.171</b>	<b>100,00</b>	<b>5.383</b>	<b>100,00</b>	<b>4.542</b>	<b>100,00</b>	<b>-212</b>

Anche la condizione professionale, che misura lo status socio-economico del richiedente la cittadinanza italiana, offre interessanti spunti di riflessione.

Graf. 12 – Istanze suddivise per genere, occupazione e tipologia



\* Si precisa che nella voce "Altro" sono ricompresi i pensionati.

Innanzitutto il nucleo maggiore dei richiedenti è appannaggio della categoria operai, che continuano a costituire la componente più rappresentativa dei lavoratori, con 1.478 istanze. Di queste domande 387 provengono dal segmento femminile e 1.091 da quello maschile.

Dei lavoratori rientranti in questa categoria, 177 risultano aver presentato istanza per matrimonio e 1.301 per naturalizzazione.

I collaboratori domestici (681), alla stessa stregua degli operai, rappresentano, seppure con un peso inferiore, un segmento numericamente consistente, seguiti dagli impiegati (231) e dagli operatori socio sanitari (116).

La categoria dei disoccupati, con 268 istanze, risulta numericamente inferiore rispetto alla scorsa rilevazione, quando il peso era stato di 302 domande. Le femmine rientranti in questo segmento risultano 144, di cui 57 hanno avanzato istanza per matrimonio e 87 per naturalizzazione.

Per quanto riguarda, inoltre, la componente “casalinghe” (922), la quasi totalità appartiene al genere femminile, ad eccezione di 7 maschi suddivisi tra istanze per naturalizzazione (4) e per matrimonio (3). Le straniere casalinghe (915) segnano un numero più elevato di istanze per matrimonio (603), mentre risultano 312 quelle per naturalizzazione.

Soffermando l'attenzione sulla categoria studenti (315) risulta che 123 sono femmine e 132 maschi. Con riferimento alla tipologia di istanza presentata, le femmine hanno avanzato 173 domande per naturalizzazione e 10 per matrimonio. Di contro la componente maschile è quasi assente per le istanze per matrimonio (solo 3), mentre per naturalizzazione 129.

Nel voler tracciare un quadro di sintesi su quanto emerso dalla elaborazione dei dati a disposizione della Prefettura di Torino, risulta del tutto evidente come continua ad essere rilevante il numero di stranieri attratti dal territorio torinese.

Sotto questo aspetto Torino, in particolare, si è nel tempo caratterizzata per aver sviluppato, con il fattivo intervento dei vari attori, pubblici e privati, coinvolti nel sistema accoglienza, numerose iniziative di integrazione nei diversi ambiti, dall'accoglienza, all'inserimento lavorativo, alla ricerca della coesione sociale.

In conclusione, dall'analisi emerge che tra le due tipologie di istanze inoltrate per la richiesta di cittadinanza italiana, quella per naturalizzazione conferma la maggiore incidenza, con una percentuale sul totale delle istanze pari al 75%.

Il numero più corposo è costituito dalla componente femminile (3.024), con primazia per entrambe le tipologie. Per il genere maschile il decremento, rispetto al 2017, è di -132 istanze.

Permane la maggiore incidenza delle richieste provenienti dal capoluogo torinese (3.147), rispetto a quelle della provincia (2.024). Rispetto al 2017 si assiste, comunque, ad un'erosione del numero delle richieste da parte degli stranieri residenti nel capoluogo a favore di quelli della provincia pari al 2,5%.

In linea con la scorsa rilevazione, i richiedenti si collocano in prevalenza nella fascia di età “31/60 anni”. Questo segmento segna un'ulteriore polarizzazione coprendo il 76,21% dell'intera quota.

Considerando lo stato civile, i coniugati (3.402) confermano il primato costituendo, sul totale delle istanze, il 65,79%.

Per quanto concerne, invece, il titolo di studio, il peso maggiore è appannaggio del diploma (2.201). In aumento il dato dei laureati che continuano a crescere, passati da 706 del 2017, ai 723 del 2018.

La sintesi si completa mettendo in evidenza la componente degli occupati (3.246), con al suo interno la predominanza della categoria professionale degli operai (1.478), che continua a sostare al primo posto, seguita dalla categoria dei collaboratori domestici (681), degli impiegati (231) e degli operatori socio sanitari (116).